

L'Elettrica Maronese ha raggiunto i 45 anni

Una crescita costante



I soci della Elettrica Maronese, che festeggia i 45 anni di attività

Paola Dalle Molle / BRUGNERA

Era aprile del 1980 quando in un piccolo laboratorio di Brugnera nasceva Elettrica Maronese, azienda che si occupa di progettare e realizzare impianti elettrici, tecnologici e automazioni industriali. L'azienda ha dunque festeggiato i 45 anni di crescita imprenditoriale affermandosi come un punto di riferimento nel panorama italiano.

«La nostra azienda è stata fondata da Claudio Polesello e Ferdinando Vivan ai quali si è aggiunto nel tempo Severino Pessotto – spiega Christian Parpinel, entrato come socio nel 2020 –. La nostra realtà è cresciuta in questi anni rispetto al primo laboratorio, ma il nostro focus è rimasto lo stesso da allora, legato all'installazione di impianti elettrici per i quali ci siamo specializzati cercando di rispondere alle diverse esigenze delle aziende». «Nel frattempo», continua Parpinel, «il mestiere di elettricista è cambiato per rispondere efficacemente alle sempre nuove esigenze delle aziende: monitorare i consumi energetici, aumentare la sicurezza, fare supervisione da remoto. Questo è il nostro punto di forza: anticipare i cambiamenti». Il modo di operare è dunque affiancare le aziende nel passaggio tecnologico, cercando di garantire tempestività e adattamento alle necessità produttive degli interlocutori. Dice Parpinel: «Voglia-

mo essere un partner affidabile per ogni azienda che vuole affrontare la transizione energetica. Oggi, dal piccolo laboratorio dei primi tempi, siamo passati a una struttura tecnico-logistica che è il cuore dell'azienda, la base per gli attuali 46 dipendenti (40 i tecnici specializzati)».

In questi ultimi anni il fatturato di Maronese ha evidenziato un andamento in crescita, nel 2023 si è attestato a 10,7 milioni con un risultato operativo (al lordo di oneri finanziari e interessi di 2,5 milioni, mentre il bilancio 2024 (non ancora pubblicato) si conferma un andamento positivo.

Resta un nodo, alla luce di una crescita più decisa, il reclutamento nel mercato del lavoro di nuovi tecnici specializzati: «Per questo, abbiamo deciso di organizzare incontri formativi con le scuole professionali del territorio, ad esempio, con l'Istituto Kennedy di Pordenone, con il quale sviluppiamo un lavoro di formazione "in erba" cercando soprattutto di comunicare ai giovani la nostra passione insieme alle opportunità di lavoro che offre il mercato del lavoro. Riconoscere i meriti e le capacità dei giovani: è quanto stiamo portando avanti in modo concreto come azienda dove alcuni settori, penso all'ufficio tecnico, possono contare soprattutto su competenze di giovani under 30: sono il nostro futuro». —